

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 15 - Semestre L. 8

IL PAESE

(XX ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1915

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1915

Per Udine e Regno (anno) L. 15.00 (semestre) 7.50

Premio straordinario semi-gratuito

La più recente applicazione dell'arte fotografica

Il ritratto a colori

Siamo lieti di poter annunciarvi che abbiamo potuto concludere con la nota e premiata Ditta G. ANTONINI di Udine una splendida combinazione, che costituisce una novità e un vero e proprio regalo per i nostri Abbonati.

Il Paese è un Ritratto a colori, eseguito col processo ad olio Rautoulyns (da non confondere con altri sistemi imperfetti già in uso) Rassegnanza perfetta. Misura del ritratto 18 x 24 (col passe-partout 30 x 40). Valore reale del ritratto L. 25, per sole L. 20.00

Il Paese è un Ritratto a colori, come sopra, montato con cornice dorata. Misura 24 x 30. Costo reale del ritratto L. 40, per sole L. 30.00

NB - Gli abbonati che volessero riprodotto il ritratto a colori con fotografia già pronta, nell'inviare copia dovranno per iscritto mandarci tutte quelle indicazioni sul colorito, sugli occhi ecc. perchè il ritratto possa riuscire rassomigliante. - Quegli invece che intendessero far eseguire una nuova fotografia per la riproduzione a colori, verrà dalla Ditta eseguita gratuitamente, verso consegna di un'ippono che verrà restituito loro dalla nostra Amministrazione.

PREMI SEMI-GRATUITI PER GLI ABBONATI

Il Paese, e La Domenica Illustrata, periodico settimanale edito dalla Casa Editrice Sognogno L. 17.-

Il Paese, da oggi a 31 dicembre 1915 con Varietas (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista illustrata mensile diretta da Gaetano Antona Traversari e da Pasquale de Luca L. 18.50

Notizie dal Friuli

Il contribuente dopo la guerra Dal 15 o 18 per cento al 20 o 36 per cento

Nella Gazzetta del Popolo di Torino, un competente, esamina le prevedibili conseguenze della guerra in rapporto ai contribuenti che verranno chiamati a contribuire. Dopo un esame della situazione viene a queste conclusioni:

Invece di 15 o 18 per cento del proprio reddito, il cittadino francese, inglese o tedesco, pagherà al proprio Governo 30 o 36 per cento.

Ora si noti che, secondo le maggiori autorità della scienza delle finanze nessuno stato può pretendere più del 25 o 30 per cento dei redditi senza esporci ad una fuga generale dei contribuenti. Si risponderà che il patriottismo aiuterà a sopportare questi oneri.

Ma purtroppo questo ragionamento pare poco convincente. Nessuno ci garantisce la durata dell'attuale febbre patriottica. I governi belligeranti hanno evidentemente promesso troppo per non esporci ad una grave reazione, a guerra finita, da parte dei cittadini delusi. La verità è che nel momento nessuno osa rendersi esattamente conto dell'immensità del disastro cui andiamo incontro. Gli Stati sentono il bisogno di sostenere l'ottimismo ed i cittadini non osano smentirli. Ognuno spera nella vittoria e se ne promette Dio se quanti vantaggi. Nessuno osa figurarsi la soluzione che a noi pare la più probabile: quella che non vi siano né vincitori né vinti, ma soltanto un mortale esaurimento delle due parti.

Anche la speranza che a guerra finita gli Stati possano realizzare qualche risparmio, sugli armamenti ci pare ben futile.

Per poter procedere ad un disarmo vi vorrebbe la vittoria decisiva di una

parte e l'occupazione del territorio nemico. Ora visto lo stato stazionario assunto dalle ostilità, viste le formidabili fortificazioni di confine che rendono le posizioni attualmente occupate praticamente inespugnabili, potrebbe benissimo presentarsi un caso assolutamente nuovo nella storia delle guerre: la guerra senza vittoria, la fine per mutuo esaurimento.

Si passerebbe così gradatamente dalla guerra offensiva alla difensiva, dalla difesa alla pace ed a nuovi armamenti. Resta vero che la Germania non potrà fare a meno della libertà dei mari, ma chi ci afferma che gli alleati avranno ancora la forza e la voglia di avanzare sul Reno e non si contenteranno della semplice restituzione del Belgio e dei territori occupati in Francia?

Deputazione provinciale Concessione di sussidio per costruzione di una strada

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha presa tra l'altre le seguenti deliberazioni:

Visto che con decreto Ministeriale 23 ottobre 1914 fu riconosciuta applicabile nei riguardi del Comune di Pozzano la legge 8 luglio 1903 N. 311 per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria omonima e fu conseguentemente accordato il sussidio governativo di lire 171215 - la Deputazione a sua volta accordò il sussidio provinciale di lire 390750 da pagarsi in dieci rate annuali di lire 860750 da pagarsi in dieci rate di lire 860750 ciascuna a partire d'inizio dei lavori ed in relazione alla prosecuzione dei medesimi.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Per la strada del Monte Croce - Approvò la liquidazione dei lavori di sistemazione della tratta da Magnanin a Rigolato della strada provinciale del Monte Croce in appalto all'Impresa Da Antoni Guglielmo.

Alleanza poveri - Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 3 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Convocazione del Consiglio Provinciale - Deliberò di chiedere al sig. Presidente del Consiglio provinciale che voglia convocare il Consiglio medesimo nel giorno di lunedì 25 gennaio corrente, concesso l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi in tale seduta ed approvò le relazioni da comunicarsi sui singoli oggetti ai Signori Consiglieri.

da Cividale All'Unione Commercianti - Ieri sera alle ore 20 e mezza ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio dell'Unione Commercianti. Presiedeva il cav. Felice Moro il quale aprì la seduta con un elevato discorso.

Rispose per i colleghi il cons. Robustino Gottardi, quindi si passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Per acclamazioni vengono nominati a vice presidente il sig. Antonio Zucchi; a segretario cassiere il signor Robustino Gottardi. Viene nominato portabandiera il sig. Bulfon Pietro.

Il Consiglio quindi approva il regolamento accoglie la domanda del locale Comitato della Croce Rossa per stabilire la sua sede nell'ufficio dell'Unione.

Il Consiglio prende atto per ultimo di varie comunicazioni che riguardano l'abolizione delle Regalie; il commercio girovago e provvisorio, il trasporto e la consegna della merce ed altre.

da Spilimbergo Consiglio Comunale - Tra breve il nostro consiglio comunale si riunirà per trattare importanti delibere.

da Tricesimo Sussidio alla lattoria sociale - Alla Lattoria Sociale, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio assegnò il sussidio di L. 600.00.

Il rilevante sussidio fu concesso apprezzando la costruzione del nuovo fabbricato ad uso Caseificio e per il buon funzionamento tenuto ad amministrativo.

da Buia La statistica demografica - Nell'anno 1914 nel nostro Comune si ebbero: nati nel Comune 424 nel regno 8 - all'estero 46 - immigrati 87 - totale nati 505.

Morti nel Comune 202 - fuori Comune e all'estero 21 - nati morti 25 - immigrati 84 - Totale morti 277. Matrimoni 115.

Si ha quindi un aumento quest'anno di 283 persone. La popolazione a tutto il 31 dicembre 1914 è di abitanti 11.744.

Mostra bovina - Il Comitato ordinatore della Mostra Bovina intercomunale di Buia del passato ottobre, porta a conoscenza degli interessati che i premi da essi conseguiti verranno consegnati non appena gli enti sussidiatori avranno pagato i contributi promessi. Si fa pertanto preghiera ai Comuni ed alle istituzioni agricole che non avessero ancora versato il loro sussidio a farlo al più presto.

Verrà dato poi avviso del giorno in cui avrà luogo la premiazione.

da Tolmezzo Per le nostre strade - Domenica prossima si riuniranno i rappresentanti dei dieci Comuni consorzati per la costruzione della strada Cadeva-Paluzza, per trattare del mutuo di favore al 20 per cento onde iniziare subito i lavori, primo fra questi la costruzione di ponti sui torrenti lungo la vallata di S. Pietro.

E' bene avviata anche la pratica per la nazionalizzazione della Strada Tolmezzo - Paluzza - Passo di Monte Croce.

da Giavons Farò sacrilego - Nella notte di domenica ignoti ladri entrarono nella Chiesa di Giavons forando la porta scassinando le cassette per le elemosine, asportandone le offerte.

Salirono poi sull'altare della Vergine e spogliarono la statua degli orecchini e della anella.

Con tutto ciò la preda era magra e per rifarsi cercarono miglior fortuna nella esercita; ma non toccarono nulla di valore.

GLI OROSCOPI

Stanno venendo fuori le previsioni sulla guerra e sulla pace. Gemono già sotto i metafisici torchi, le nuove « Carte dell'Europa ». E' uscito anche il « Barbaro », ovvero « Moti Celesti », o siano « Pianeti Sforzi per l'anno 1915 », terzo dopo il biennale. Questa amena letteratura ha un fascino tutto proprio: sciorina allagratamente nel campo della fantasia, ci trasporta in quelle regioni ideali dove la monoloma vita quotidiana, le cure domestiche, non pongono un freno alla immaginazione e questa può vestirsi di quella stoffa di cui son fatti i sogni.

Gli uomini rappresentativi di tutto il mondo - da Roosevelt all'Astronomo degli Appennini, dall'« anonimo Diplomatico » al « Generale X », presidenti di repubbliche ed imperatori di imperi, ministri di stato a riposo e farmacisti in attività di servizio (perchè calunniare sempre solo i droghieri ed i salumai?), guelfi e pacifisti e neutralisti, imperialisti e fumisti - portano il loro contributo alla letteratura sulla guerra e sulla pace, e ne traggono l'oroscopo.

Fra tanta profusione di previsioni il nostro pensiero si volge prima, alla nostra maggior gloria nazionale, alla materia di oroscopi, al vecchio Barbaro. Anche quest'anno l'elegante volumetto ci si presenta nella civettuola veste tipografica E, come al solito, alterna i vaghi squarci lirici sulla onomaziologia della favetta, la morale di un regnante e le lusinghe i sbraiche, alle nitide incisioni che la fantasia del lettore può interpretare come il sole che entra in Acquario o l'esplosione di una granata al trotto. Ma pure, quest'anno, un velo di mestizia cala appena lo scorramento da cui è invaso il Barbaro. Come tante egemonie vedono, dalla guerra, minate le loro basi, così anche l'Astronomo degli Appennini sente che il sole del suo dominio assoluto sull'immaginazione degli uomini volge all'ocaso. E' la spietata concorrenza dei diplomatici anonimi e dei costruttori di destino del mondo che affligge il vero Barbaro. I critici cavali e militari, gli statisti del vecchio e del nuovo mondo, interrogano, su chi, gli Astri, il Sole ed ogni sfera ed usurpano l'arte

... di poter altrui predire Tutto quel che ha da venire.

E così, mentre il Barbaro fra un pizzico di stultizio per favorire la germinazione della vecchia ed un « Ministero in pericolo » ci avverte che la bella Venere avrà in mano le sorti del nuovo anno ed è ad essa che

... rivolgere dobbiamo le pupille Per ricavar l'oroscopo di mille cose e mille »

il mondo continua a flesare le pupille su Marte. Barbaro, per la prima volta, non è all'altezza del suo compito e non ci resta che rivolgerci ai suoi imitatori per ricavar l'oroscopo della guerra e della pace.

C'è una parte dell'umanità insignificante e quasi trascurabile - appena venti milioni di soldati - che sta facendo la guerra. Col nervo sciatico intriso dall'umidità delle trincee e le mani scottate dalle carni roventi dei fuochi, essa combatte per diritto o per la forza, per la patria, per un ideale. Ma l'idea viene confezionata dall'altra parte dell'umanità, quella maggiore.

Dall'umanità che risolve i problemi di diritto internazionale, le questioni di religione, di nazionalità e di razza, che adempie, imperturbabile, la missione di incoraggiare i generali e guidarli nella condotta della guerra, di suggerire ai diplomatici il nuovo assetto dell'Europa, di prevedere lo smembramento dei vecchi imperi mondiali e procedere alla ricostituzione delle nuove egemonie:

« Bravo Joffre! Ora va meglio, ma perchè non avete letto prima i miei articoli? Avreste evitato tanti errori! - Eh, signor Kitchener, credete di fare la guerra nel Veldt? Dite un po' a French che ad Ypres ci vogliono trincee d'appoggio. - Carlo von Kluck come si fa a portare la fanteria a 40 km da Parigi, e lasciarvi dietro l'artiglieria? - Sì, Jelliffe non mi dispiace - sempre impassibile, sempre impensabilmente rasato, sta bene - ma io avrei preferito Lord Balfour al comando della flotta e gli avrei dato Sir Percy Scott per capo di Stato maggiore; sapere, Sir Percy Scott è the man behind the gun ed è il cane che deciderà la battaglia navale il sicuro? Ma quello è un bluff dei tedeschi; l'Audacious è urtato contro uno scoglio i tedeschi hanno disseminato il Mar del Nord di scogli di calcostruzzo - L'invasione dell'Inghilterra? Ma è questione di mesi;

aspettate che siano pronti quei cannoni - cannoni, non mortai; sulla Manica ci vorrà il tiro cadente - ed i clay chifs di Dover voleranno in frantumi: passeranno i convogli germanici appoi avremo la presa di Londra (questione di cinque tappe, perchè l'esercito invasore passerà nel Sussex ed il Kent); l'ombra di Moltke, dalla cupola di San Paolo ammonirà gli ucrani: What a beautiful town... to plunder ed avremo la pace. La Pace di Londra. Si firmerà a Windsor. C'è bisogno del parallelo storico: Versailles, la culla dell'Impero Germanico, Wjndesor, la tomba dell'Impero Britannico. La data? Non si può precisare; tutto dipende dal tempo. Con queste maledette piogge, le ruote dei cannoni affondano nella melma. - Lo smembramento della Germania? La cacciata degli Hohenzollern? La Repubblica Tedesca? Ma non è più un'utopia, è un sogno di Viviani, di Jaurès

Er hoengt an keinem Baum, Er hoengt an keinem Strich, Er hoengt an dem Traum Der Deutschen Republik ».

Sgombarato il terreno dagli errori più gravi dei comandanti di esercito, instruiti gli Stati Maggiori sulla migliore condotta della guerra, l'umanità non combattente deve risolvere la questione diplomatica, dare il nuovo assetto al mondo.

Ma non dobbiamo dimenticarci « la questione delle responsabilità » E' su di essa che dobbiamo imprimerci il futuro ordinamento politico e sociale dell'Europa.

Seguiamo perciò da vicino, il pensiero diplomatico e politico, le manifestazioni astrologiche d'oltralpa e d'oltre oceano, se vogliamo raccogliere il frutto che essi riserbano alla nostra neutralità.

... la cui immagine, spartano sia nel cuore E verso noi benigna, ci mostri il suo favore, come canta l'Astronomo degli Appennini.

Chi provocò la guerra? Questione primordiale. Non importa tanto che la guerra si stia facendo; bisogna però sapere su chi ricada la responsabilità della guerra.

Il coro della Nizovi, strumentato per Concerto Europeo da Sir Edward Grey, da B. thmann Hollweg e Sazonof, con i « trecento documenti diplomatici » da la risposta decisiva alla domanda.

I documenti diplomatici dei Libri Bianchi - una vaga ghirlanda di edelweiss - pittorosamente intrecciati, formano una lettura affannosa alla quale i « Fioristi di San Francesco » acquistano il sapore lascivito delle « Memorie di Casanova ». La Diplomazia Europea ha coperto con un manto d'ermellino i Libri Bianchi ed essi, nella loro purezza spiegano tutto. Prima di leggerli, vi domandate parpessiti: - Chi provocò la guerra? - Perché ci capite poco. Ma dopo letti, non ci capite più niente. Vi trovate, cioè con l'animo librato da ogni dubbio, la mela pervasa da quello stato di imbecillità che è il divina spirituale - la quarta verità del catechismo buddhistico - che vi farà arrivare a questa conclusione:

L'Austria provocò la Serbia, provocò la Russia. La provocazione russa, provocò la Germania che, provocando la Francia non le provocò la Belgia, e provocò dall'Inghilterra che si vedeva provocata a provocare la Turchia provocò, ma è provocata, il Giappone, offeso per non essere stato provocato, assunse un aspetto provocato Se Guglielmo non avesse provocato Nicola, Giorgio non avrebbe provocato Alberto, provocato... via via veramente Francesco Giuseppe.

Ma senza entrare nei particolari, la provocazione di lui. A chi spetta la responsabilità del conflitto, si domanda ogni Naziona? E risulta chiaro questo, almeno: la responsabilità spetta all'altra. E questo premeva assodare.

Ma sorge un'altra questione: perchè combatte ogni nazione? Le solite mite litugie - in queste baghe di famiglia se ne trovano sempre - parlano vagamente di appetiti imperialisti, di pangermanismo... Galannie. A noi consta che se l'Inghilterra avesse potuto conservare, indisturbata, tutti i domini d'oltremare e distruggere, anche dovunque, il commercio tedesco, non avrebbe fatto la guerra. E la Germania? Non desiderava che la pace, tanto è vero che si preparava per la guerra: Si vi pacem...; e se l'Inghilterra le avesse ceduto le sue colonie, i suoi mercati ed il dominio dei mari, si metteva a cantare l'Inno degli Irlandesi.

L'Austria? Ma bastava lasciarla libera nei Balcani e dintorni, per assicurarsi della sua intenzioni pacifiche. Perché dunque combattono le grandi

nazioni civili? Per la civiltà e per la libertà. Leggete il documento n. 50 del Libro Bianco tedesco: « L'Europa terra ha tradito la civiltà e trasmessa la tutela della libertà dei popoli alla spada germanica ». La Germania invece conculca la libertà e la civiltà; l'Inghilterra ne assume, a sua volta, la tutela fino alla maggiore età. E così, la libertà e la civiltà, con le vesti unpo' sdrucite - l'aquila germanica ed il leone britannico hanno gli artigli aguzzi - potranno ancora presiedere al nuovo ordinamento del mondo. Poverette, la libertà e la civiltà assierano un poco malmenate dalla tutela. Ma debbono pur figurare nel nuovo assetto dell'Europa.

Ora che abbiamo gli ingredienti dell'ordinamento dell'Europa e del mondo, procediamo dunque alla bisogna. Concludiamo l'oroscopo.

Il mondo - il mondo civile - può poco che si muova, finisce sempre per pestare i calli alla dottrina di Monroe. E come il Barbaro calcola solo i moti celesti e siano pianeti sterchi, « per l'Italia e le sue isole » bisogna vedere un po' quello che prevede l'America. A forza di maneggiare le pallottole dum dum che mandano i belligeranti, per sapere chi è il barbaro, l'America ha confezionato una nuova « dottrina » che si condensa nella formula: Il barbaro è l'Europeo. E su questa formula ha edificata già la nuova struttura dell'Europa.

L'America ha chiuso gli sportelli della « Wall Street » all'Europa, ma permette l'esportazione degli articoli di prima necessità: i « torceasie », le previsioni per « dopo la guerra ». Diamo solo il succo di tutti i « torceasie » americani.

L'Europa diventerà un continente di repubbliche, perchè appena la Germania e l'Austria avranno liquidato i loro sovrani, le nazioni minori cominceranno a domandarsi se possono pagare il lusso di loro. Anche la Russia si farà rasoio alla deriva, e l'Italia seguirà l'esempio delle corolle Isture, Francia, Svizzera, Portogallo. Solo il trovo inglese resisterà ». Questo è l'oroscopo democratico americano. Liquidate le dinastie, l'Europa avrà a scuola da Roosevelt ed imparerà a domare gli appetiti imperialisti.

Ci sono poi gli oroscopi dei belligeranti. Mr. Asquith si contenta della distruzione del militarismo; spera per ciò di raggiungere il terzo milione di combattenti per quest'estate.

Winston Churchill domanda l'affondamento della flotta tedesca e fa munire tutte le navi inglesi di reti para eltori.

Lloyd George, dopo che ha demolito l'egemonia dei Lords, in casa propria, vuol demolire l'egemonia dei Signori in Prussia.

Ma l'oroscopo inglese è specialmente benevolo per i deboli ed i neutri: al Belgio assegna una fetta della Prussia; al Canada, per non fargli dimenticare il sapore del « waterkraut ». Alla Francia, che nella toga di combattente per i « droits de l'homme » e la libertà, potrebbe dimenticare l'appetito della « revanche » l'Inghilterra assegna l'Assiria e la Lorena.

La Danimarca avrà lo Schleswig-Holstein. Veramente non ha che fare, ma tanto per non rifiutare... E il canale di Kiel? Quello sarà neutralizzato e sarà tenuto in riserva, in caso di guasti al canale di Suez od al canale di Panama.

La Russia, che ha anch'essa bisogno di un posticcio al sole, assorbirà il Impero Ottomano e potrà risolvere, igienicamente, il proverbio della soverchia agglomerazione dei suoi abitanti.

Finora la Germania s'era contentata della tutela della civiltà, ma Bernard Dorburg - non sappiamo se a nome del cancelliere dell'impero o del « Berliner Tageblatt » - è andato in America a raccontare quello che vuole la Germania, « When Germany wins »: la libertà dei polacchi, la prosperità del Belgio (se von der Goltz non sarà troppo occupato in Turbina) ed anch'ess... un posticcio al sole.

E finalmente comparso sulla scena il « diplomatico anonimo ». Il vecchio diplomatico impavido, il « vieux marabout » del Quai d'Orsay, della Wilhelmstrasse, del Ballplatz e di Downing Street Nella « Pace di domani » il diplomatico anonimo ci ammonisce la nuova carta dell'Europa non solo quattro grandi potenze - scusa la Repubblica di S. Marino - ed alcune potenze secondarie e minori.

Poi c'è lo smembramento dell'Austria: se ne stava occupando Potiorek ma l'hanno messo a riposo.

Così, mentre si combatte, l'Europa è fatta. Il guaio è che, se si continua a combattere, bisognerà fare gli europei.

E l'Italia? Può dormire fra due

Cronaca Cittadina

Congregazione di Carità
L'insediamento del nuovo Consiglio
Il resoconto morale della cessata ammin.

guarriti. Tutto sta che lasci fare e non farci da sé. Ci pensano tutti un poco, all'Italia. La Germania ci darà Tunisia e la Savoia, la Francia ci darà già dato il Trentino, l'Inghilterra ci regala Trieste.

Non la mentalità d'oltralpe l'Italia è rimasta sempre il paese di «Graziella» della mandolinate e della tarantella. «Kenst Du das Land» dove fiorisce l'arancio e dove — si domanda l'economista tedesco — vi produce la crisi agraria?

S'è restè encore du vin Les laquais en boivent Edwin Carlo

Rubrica commerciale

Fallimento Pio Novello Con sentenza n. 1114 del signor giudice avv. Zozoli Antonio Giulio del Tribunale di Udine in data 28 dicembre 1914 fu dichiarato il fallimento di Pio Novello fu Francesco negoziante in calzature di Udine non essendo riuscito l'esperimento di concordato preventivo.

La media dei cambi Roma, 5 — Media cambi secondo comunanza: on piazza indicata decreto ministeriale 1 settembre 1914 accettata 5 gennaio 1915: Parigi denaro 103,21, lettera 103,57 — Londra denaro 25,88, lett. 25,95 — Berlino denaro 118,36, lettera 119,37 — Viena denaro 91,85, lett. 92,42 — New York denaro 5,31 lettera 5,37 — Buenos Aires denaro 2,28 lettera marca — Svizzera denaro 101,27, lettera 101,77.

Nel Magazzino di Manifatture in Via Savorognana N. 9 "AL RISPARMIO," per termine di locazione, reale straordinaria Liquidazione di tutte le merci esistenti: Stoffe inglesi o nazionali — Limeria — Biancheria — Servizi da tavola — Asciugamani — Coperte — Tende ecc. con fortissimi ribassi.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Ieri sera ebbe luogo l'insediamento del nuovo Presidente e Consiglio della Congregazione di Carità. Il cav. Enrico Bruni, cessante presidente, con parola commossa nel porgergli il saluto al suo successore, cav. Ettore Spazzotti, ed ai nuovi consiglieri eletti, così espone per sommi capi l'opera svolta durante la sua presidenza:

La relazione del cav. Bruni

Egregi Colleghi, Nella seduta del 29 dicembre 1906, ricambiando con animo commosso il saluto al compianto cav. uff. dott. Gio. Betta Romano che per disposizione di legge cessava, come fu ora, dalla carica di presidente, feci solenne promessa di seguire la via di luminosa mente tracciata da lui e di mettere tutto il mio buon volere nel disimpegno per difficile ufficio che allora mi veniva affidato dall'onore. Rappresentanza Comunale.

Da quell'adunanza ad oggi sono trascorsi otto anni; ed in questa ultima seduta che la legge mi dà l'onore di presiedere, ho la compiacenza di poter dichiarare d'aver mantenuto scrupolosamente la promessa fatta, perché nell'adempimento dei miei molteplici doveri ho sempre procurato di seguire l'indirizzo segnato dal mio illustre predecessore.

Con me — pura per disposizione di legge — scadono da consigliati, gli egregi colleghi cav. Chialochia e La Rocca, i quali, se non sono certo, lasciano la carica con vivo rincambrimento, memori spacciatamente dell'affettuosa collaborazione sempre esistita fra gli amministratori passati e quelli presenti.

Intensa fu la nostra azione per l'abolizione dell'acconsonaggio che per qualche anno ci diede ottimi risultati, ma che poi — per cause diverse — affievolì. Potrà però essere ancora vigorosamente ripreso, quando cesseranno le attuali dolorose condizioni economiche in cui versa — in causa della guerra — anche la nostra città.

Prendiamo viva parte alla lotta contro l'alcolismo; favoriamo l'erezione del ricreatorio « Carlo Facoli »; ricordiamo altresì i benefattori della Congregazione, pubblicando l'elaborata memoria del cav. prof. Giovanni Del Puppo.

l'amministrazione della Commissaria Uccella, la quale, per un complesso di cause affatto indipendenti dalla sua volontà, ci procurò note ed amarezze, ma alla fine ci fu resa giustizia e fu luminosamente riconosciuta la correttezza di ogni nostro atto.

Fin dal 1908 P.O. Municipio affidò alla Congregazione il grave e delicato compito di riordinare e gestire l'ana grafia dei poveri. A questo servizio sono aggregate l'assistenza sanitaria gratuita e l'assistenza scolastica, nonché, in gran parte, il servizio della Federazione delle Opere e per quanto concerne la raccolta completa in apposito registro, di tutti i provvedimenti di beneficenza deliberati dalle istituzioni locali. La Congregazione, in via di esperimento, si è assuita di tenere questi servizi fino a tutto il 1915; e se essi ci dederò e ci danno tuttora un lavoro intenso ed arduo, ci sorregge il conforto della grande fiducia in noi riposta dall'On. Rappresentanza Comunale, che, riconoscendo l'importanza della nostra istituzione, chiamandola a tutlarla e ad esplicare l'azione di «modern» provvede leggi. Così il nostro archivio si è arricchito di un'abbondante materiale d'informazioni d'ogni natura; ed è di tale natura, che tutte le istituzioni di beneficenza cittadine ricorrano a noi per attingere notizie e valersene nelle loro decisioni.

Accudiamo vincoli di affettuosa reciprocanza colla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia, con la quale, di comune accordo, abbiamo preso continui provvedimenti.

Con la Casa di Ricovero pure siamo sempre stati in ottimi rapporti, e con vivo compiacimento posso affermare che ogni deliberazione di quell'istituto, ed subordinata alle nostre informazioni, ad al preventivo nostro appoggio agli individui che chiedono di esserli accolti. Fatto questo che vale molte e molte volte a toglierli da difficili contingenza, specialmente d'indole economica.

Cordialissime relazioni abbiamo costantemente mantenute col Ospizio Gronchi, col Bimatrofo Provinciale, colla Confederata dei Utilisti, cogli Orfanotrofi Tomadini e Resati, col Collegio della Provvidenza e coll'istituto Miesio.

A tutta queste istituzioni, alle loro rispettive Presidenze, vada il mio deferente saluto, grato della benevolenza usata a me ed all'istituzione che fino ad oggi ebbe l'onore di presiedere.

In questi otto anni, anche in linea economica, la Congregazione di Carità assunse una maggiore importanza. Ciò si desume dall'attestato continuo delle spese effettive. Difatti, se nel 1907 abbiamo avuto un totale di L. 59465 79; nel 1913 siamo saliti a L. 72650 17; il che vuol dire che in grazia dei maggiori proventi abbiamo potuto estendere la nostra opera filantropica, benefico in più larga misura le classi povere che a noi ricorrono. Non nascondo che, talvolta, abbiamo dovuto lottare con la ristrettezza, anzi, qualche anno, fummo costretti ad impiegare con somme maggiori di quelle preventivate; però ogni disavanzo venne sempre colmato mercè i sussidi straordinari concessi dalla Rappresentanza Comunale, alla quale — ed in modo particolare all'ill. Sig. Sindaco — porto sentiti ringraziamenti per l'appoggio

morale e materiale costantemente dato a questa pia istituzione.

La benemerita Cassa di Risparmio del 1907 ci elargì L. 5000, ed ora il suo contributo ordinario è salito a lire 8000. Di più noi corr. anno — per merito del mio egregio successore — abbiamo avuta una straordinaria erogazione di lire 3391 45, civanzo delle 20000 lire assegnate nello scorso biennio «pro di occupati». Il mio onore speciale alla Cassa di Risparmio valga come doveroso e personale omaggio di gratitudine.

Ho poi la viva soddisfazione di lasciare il bilancio — in condizioni tali d'essere sufficienti — se non interverranno fatti di eccezionale gravità, a garanzia nel 1915 lo svolgimento normale di ogni ramo della pubblica beneficenza. Difatti quella voce «Previdenza straordinaria a pareggio del bilancio», che al principio di ogni anno era per noi fondata sulle speranze, e ora cancellata, avendo deliberato il Consiglio Comunale, nella sua ultima tornata, di devolvere per il biennio 1915-1916 lire 8000 del Legato Tullio a favore della nostra Opera Pia.

Non manco il nostro interessamento a pro degli impegnati, e nei limiti consentiti dal bilancio, migliorammo le loro condizioni economiche. Dato il ricaro dei viveri e degli affitti avemmo in animo di proporre altri miglioramenti, ma per ragioni non imputabili certamente a noi, non fu possibile né di riformare lo statuto né la pianta organica del personale addetto alla Congregazione. Raccomando però alla nuova Amministrazione di portare a compimento — senza ulteriore indugio — le sopracitate riforme, in considerazione che l'attuale statuto non corrisponde alle esigenze dei tempi, ed alle ultime disposizioni di legge. E qui sento l'impresscindibile dovere di ricordare come l'opera intelligente, preziosa ed indefessa di tutti gli impiegati abbia contribuito a rendere sollecito ogni servizio, compreso quello dell'Anagrafe dei poveri, ed a facilitare l'arduo e delicato nostro compito.

Con animo grato mendo pertanto ad essi il mio sincero plauso insieme ai più vivi ringraziamenti.

Questa fu per sommi capi l'opera della Congregazione durante la mia Presidenza. Ringrazio Voi, on. Colleghi, presenti e cessati, dell'alta stima e fiducia onde sempre mi foste affettuosamente larghi e del solido appoggio datomi in ogni occasione. L'armonia, sempre regnata sovrana fra noi, fu il mio maggior conforto, fu lo sprone costante a perseverare nella mia modesta opera a beneficio dei diseredati dalla fortuna.

Abbiate, cari Colleghi, il mio commosso saluto e la mia gratitudine.

Ben fece l'On. Rappresentanza Comunale a chiamare il signor cav. Ettore Spazzotti a sostituirmi. Egli, per la lunga esperienza acquistata come consigliere della Congregazione, per le doti dell'animo e della mente è un degno presidente. A lui ed ai nuovi eletti il mio cordiale saluto.

Ed infine il mio saluto alle benemerite commissioni di beneficenza, che con l'opera loro oscura ed ingrata, efficaciously concorsero ad agevolare il mio gravoso compito.

Dopo la bella e chiara esposizione

che non contava vent'anni, così vi avvertì che non vi sono che tre letti, uno per te, uno per me. — Ed uno per Mazzarino, disse commosso il principe. — Ed tu dunque dormirai sul pavimento? domandò Gastone d'Orléans con inquieto sorriso. — No, monsignore, disse Mazzarino, perché il terzo letto è destinato a V. A. — E voi? domandò il principe. — Io non andrò a letto; ho da lavorare.

fatta dal cav. Bruni, il neo eletto Presidente cav. Ettore Spazzotti, clogio l'opera del suo predecessore, esprimendo il fermo proposito di mettere tutto il suo buon volere nel disimpegno il difficile incarico, affidando soprattutto nella valida e costante cooperazione dei colleghi.

Infine il cav. Giuseppe Conti, diresse nobili parole di saluto al cessante presidente, facendo risaltare il di lui amore ed effetto spiegato per ben otto anni nel disimpegno di ogni atto inerente alla difficile carica, ed augurando al nuovo eletto, che con la sua ripromessa e provata competenza, sappia ben corrispondere alla fiducia che l'On. Rappresentanza Comunale volle porgergli in lui.

Per l'esercito

Venuta a conoscenza che ai nostri Soldati torneranno utili e gradita una distribuzione di calzati e di quanti in lana, mi permetto rivolgere un fervoroso appello alle Donne della Città e Provincia, perché vogliono secondarmi in una iniziativa, che ottenne già il consenso dell'Autorità Militare.

Al fine Gennaio farò regolare consegna al Comando del Presidio di quanto nel frattempo mi sarà recapitato a domicilio in via Cavallotti 10. Fiduciosa nel cuore delle Donne Friulane ringrazio in anticipazione.

Margherita Gropplero Ciconi Beltrane Udine, 5 gennaio 1915.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 4 al 10 gennaio 1915

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha la sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibili a Venezia sono i seguenti:

Mattonelle di minuto inglese L. 61 50. Litantrace grasso inglese da vapore lire 59. Litantrace per fornie a gas (New pelton-Holmeside) lire 55.

Conferenza all'Associazione Commerciali

A richiesta di quanto venne annunciato, la conferenza che l'Ex. sig. Dr. Cav. Tullio Luzzi terrà nelle Sale dell'Associazione Commerciali, resta fissata per Domenica 10 corrente alle ore 16 (4 pom.).

Beneficenza

Nella ricorrenza del V. anniversario della morte del sig. avv. G. Balta Billia, i figli avv. Pompeo e Luigia, come di consuetudine, per onore della memoria dell'amato genitore, elargiranno L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Teatro Sociale - Nova Cive

Questa sera nuovo programma: 1. «Il Carnevale nel paese della Furia» - Interessante cinematografia del vero.

Come Bismarck voleva trattare Giuseppe Garibaldi

I tedeschi fanno smentire di aver messo una taglia di cinquantamila lire sul capo di Peppino Garibaldi. E' naturale. Essi non regalano quattrini a nessuno, nemmeno in tempo di guerra, ma ne rubano dove possono e preferibilmente nei villaggi dove siano rimasti solo dei vecchi, delle donne e dei fanciulli. Ciò non significa pertanto che non sia sincerissimo in loro il desiderio di spegnere, come Franco e Nicotri anche gli altri nipoti dell'eroe che combattano generosamente nelle linee francesi. Questi giovani e valorosi volontari, che rappresentano l'Italia nella guerra dei popoli alleati contro il despotismo tedesco, offrono un motivo di legittimo risentimento a coloro che, essendo destinati all'ospitalità di tutto il mondo civile, sanno di non poter trovare dei favoraggianti e dei complici, a pagamento, e non in Turchia.

Giova ricordare una pagina di storia. Siamo nel 1871. Tra Jules Favre e Bismarck durano le trattative. A un colloquio, quello del 20 gennaio, assiste il conte D'Hérison, ufficiale d'ordinanza del Favre. Nel pomeriggio si discute di Garibaldi e dell'esercito di Digione.

Al nominarli gli ocohi di Bismarck mandarono lampi ed esussero l'espressione di una fiera collera. Si vedeva che egli intendeva a dominare un'ira altrettanto profonda che sincera.

«Suppongo, disse, che lasciamo Garibaldi e la sua armata all'infuori dei nostri patti d'armistizio? Garibaldi, non è dei vostri? lo si può lasciare a me. Egli ha dignità e ad un piccolo corpo d'armata del tutto o approssimativamente pari alle forze delle sue truppe. Se la sbrighino fra di loro; non incarichiamoci di loro.

Jules Favre rispose che ciò era assolutamente impossibile. Non si era mai chiesto il soccorso di Garibaldi. Egli, il mattino del 5 settembre, aveva esibito al governo della difesa nazionale, con un dispaccio diretto a Rochefort, la cooperazione sua e dei suoi due figli; e questa offerta era stata respinta. Siccome però le circostanze avevano fatto dal condottiere italiano il generale d'un corpo d'armata francese, avrebbe stata per lui, rappresentante della Francia, una viltà lasciare da parte Garibaldi, ed escindendo da un artificio che doveva giovare a lui e anche al suo corpo d'armata.

Durante questo discorso Bismarck motivava sempre più sulle furie; si dimenava qua e là sulla sedia, depremeva il sigaro sull'orlo della sottocopra, buttava col'indice sul tavolo, poi disse: «Eppure bisogna che io lo abbia perché voglio farlo mancare in giro per Berlino con un cartello sul dorso che dice: Questa è la riconoscenza dell'Italia. Come? Dopo quanto abbiamo fatto per quella gente? E' proprio indecente!»

Il conte D'Hérison ebbe allora una buona idea. Ricordando che Bismarck poco prima aveva magnificati gli effetti calmanti del fumo di tabacco, offrì al Cancelliere che fumasse la sottocopra con due sigari che vi erano ancora e lo guardò. Bismarck lo fissò per un paio di secondi, senza capire; poi tutto ad un tratto si calmò: «Ha ragione, ha ragione, signor capitano; è inutile guardarsi il sangue. Ciò non conduce a nulla, anzi!»

APPENDICE DEL «PAESE» 123

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo seguito dei TRE MOSCHETTIERI

quella fuga, e per prudenti che fossero non avevano potuto dar gli ordini della partenza senza che la cosa trapassasse alquante. D'altra parte ognuna di quelle persone era intrinseca amica di altre, e come tenerli per fermo che la regina abbandonasse Parigi con divise di orribile vendetta, ognuna di esse avrebbe altri amici intrinseci, che avevano a loro volta amici e intrinseci, sicché il segreto si diffuse come un ratto per tutte le contrade di Parigi, e diventò il segreto di tutto il mondo. La prima che arrivò, dopo quella della regina, fu la carrozza del principe, e vi stavano la principessa e la principessa vedova, tutte e due svegliate nel onor della notte e ignare di quanto accadesse. La seconda conteneva il duca d'Orléans, madama la duchessa, la gran madamigella, e la bache de la Rivière, inseparabile favorito e consigliere intimo del principe. La terza conteneva il signor di Longueville e il principe di Conti, fratello e cognato del principe. Posero piedi a terra, s'accostarono alla carrozza del re e della regina e presentarono i loro omaggi a S. M. La regina scese lo sguardo fu nel fondo della carrozza la cui portiera era rimasta aperta, e la vide vuota.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules including destinations like Pontebba, Gornazzo, Venezia, and San Daniele. Columns for departure times and arrival times.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler

Dante Alighieri irredentista

Dunque a Trieste hanno sequestrato la Divina Commedia commentata dal Fasserini perché corano, delle interpretazioni irredentiste. Ma Dante non ha bisogno di commenti per rivelarsi quale è; una qualunque edizione, «ob non commentata», ha dissenzienti occhi della polizia, gli estremi per essere condannata come eccitante all'odio e al dispregio (come dice la frase ufficiale) contro il nesso politico dell'impero.

Nel Canto XX dell'Inferno il poeta si permette di mandar la Alemagna al di là delle Alpi, quando parla del Lago di Garda e del Tirolo.

Suso in Italia bella giace un lago Appia dell'Alpe che sovra tramonta Sovra Tirali ed ha nome Banoce.

Nel Canto IX segna il confine dell'Italia al Quarnero.

Si come a Pola presso del Quarnero Che l'Italia chiude e i suoi termini bagna.

E nel Purgatorio si permette di far allusioni parocchiosse al tricolore. E' vero che a quei tempi la bandiera nostra non c'era, ma le esigenze storiche dei patrioti austriaci sono sì vaste, che essi possono immaginare un irredentismo anche là dove non c'è nemmeno l'idea.

Nel Canto XXX c'è quella terzina: Sovra candido vel cinta d'ovra Luna m'appare sotto vece munto Vestita di color di fiamma viva.

in cui le acute menti di coloro, che sorvegliano all'integrità dell'impero, potrebbero vedere l'Italia vestita dei tre colori.

E nel precedente Canto XXIX si legge: Tre donne in giro della destra ruota Venian danzando: l'una tanto rossa Oh! a pena fora dentro al foco nota. L'altra era come se le carni e l'ossa fossero state di smeraldo fatte. La terza pareva nove teste mosca.

L'allusione al tricolore è troppo chiara. Certo se tre donne, così vestite passeggiassero per Trieste andrebbero a finire in gattabuia.

Ed anche il Paradiso ne ha qualcuna di censurabile, come sarebbe un esclamativo agli italiani a resistere contro i tentativi di intedescamento e slavizzazione. Così si può interpretare dalla polizia una terzina del Canto IV.

Ohè volontà, se non vuoi, s'ammorza Ma fa come natura face in foco. Se mille volte violente la torza.

E perché non si sequestra anche Petrarca il quale ne ha detta una che è abbastanza grossa e non ha bisogno di commenti?

Nella canzone all'Italia si legge: Ben provide Natura al nostro stato Quando dell'Alpi schermo Pose fra noi e la tedesca rabbia.

Ahi, lo schermo valea poco e la rabbia tedesca si sfoga in tutti i modi sugli italiani!

Chiamata alle armi

Il giorno 12 corr. incomincerà la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1895 e cioè i primi Comuni saranno i seguenti: Ovidale con reclute 400 - S. Pietro 147 - Tarcento 357 e Udine 900 - totale 1404.

Il 13 si presenteranno quelli del comune di Gemona p. 276 - Moggiò 116 - Spilimbergo 283 - S. Daniele 274 - Totale 999.

Il 15: Amprezzo n. 91 - Maniago 158 - Tolmezzo 357 - Portofino 739 - Sacile 210 - Totale 1345.

Il 17: Palmanova 187 - Latisana 179 - Codroipo 178 - S. Vito al Tagliamento 286 - Totale 828.

Onoranze (moderati)

Alla Congregazione di Carità in morte di Enrico Zegolin: Luigi Della Rossa 1, Michele Candelaresi 1, del Mestre Leopoldo 1, Italo Ronconi 1, Luigi Sabbadini 1, Agostino Leonardo 1, Bisutti Piero 2, Chandoni Enrico 1, Leone Morpurgo 5, Grillo Guido 2, Morini Vincenzo 2, Righini Leonardo (Silvella) 1, Tristano co. Valentini 2; di Angelica Mantovani ved. Bianchi; avv. Fabio Celotti 5, avv. Casutti 2, Co. Teresa della Torre Polisseni 25, Augusto Bosero 5; di Vittorio Tomini farmacista di Ovidale; Giovanni e Renza Cosattini 5.

NOTE AGRICOLE

PER LA DIFESA DELLA COLTURA FRUMENTARIA CONTRO LE ARVICOLE

Roma 6 - la vista della minacciosa diffusione delle arvicole in alcune provincie della valle del Po, il Consiglio superiore di sanità, su relazione del consigliere A. Maggiore, ha espresso parere favorevole all'uso di esche av-

velenate con fosforo di zinco, che finora si è mostrato il mezzo più efficace di lotta contro questi roditori tanto dannosi alla coltura frumentaria e foraggiata in alcune nostre Provincie. L'uso è subordinato all'applicazione di cautele sorveglianze dall'autorità, onde ad impedire eventuali infortuni soprattutto a evitare possibili avvelenamenti dell'uomo e degli animali domestici.

Cronaca Provinciale da Pozzecco

Una grave sciagura

Annega in un fossato

Ci telefonano: L'altro ieri certo Casaditi detto Risson si recava in vettura a Pozzecco alle funzioni religiose.

Il telefono del "Paese", porta il numero 2.11

Si frattura una gamba

Vegnaduz Francesco da Rosa, di anni 60, cadeva ieri da un fenile producendosi la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per qualche mese.

Un indico corpo d'armata prigioniero

Pietrogrado, 6 - Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Iersera le nostre truppe riportarono una vittoria completa sui turchi a Sarikamisich: battimmo due corpi d'armata di cui uno fu fatto completamente prigioniero compreso il generale che lo comandava e tre generali di divisione.

Piccoli distaccamenti turchi riusciti a disimpegnarsi sono stati vigorosamente inseguiti e distrutti.

Il Granduca Nicola comunica al generale Ioffe le vittorie sui turchi

Parigi 6 - Il granduca Nicola ha diretto al generalissimo Ioffe il seguente telegramma: Mi affretto a parteciparvi la lieta notizia che l'esercito del Caucaso e bene le sue forze ridotte al minimo per non indebolire i nostri eserciti sul teatro principale della guerra ha riportato due vittorie decisive il 21 e 22 dicembre su forze turche superiori di numero; ad Ardagan contro il 1.0 corpo e a Sarikamisich contro il 9 e 10.0 corpo turco.

L'intero 9.0 corpo turco ha capitolato: il 10.0 si sforza di ritirarsi ma è inseguito dalla nostra truppa.

Il generalissimo Ioffe ha così risposto: Prego V. A. I. di accettare le mie calorose felicitazioni per la grande vittoria riportata dall'esercito del Caucaso.

Con loro sforzi costanti e ininterrotti in tutti i teatri operazioni gli eserciti alleati preparano le vittorie decisive per l'avvenire.

La Rumenia si prepara alla guerra

TRIESTE, 6 - Il "Piccolo" ha da Colonia 5: I rumeni soggetti alle armi dimoranti all'estero ebbero l'ordine di rimpatriare entro il mese corrente.

Essad pascià provvede alla difesa di Durazzo

DURAZZO, 9 (ore 20) - Essad pascià ha avuto ieri ed oggi al compimento della trincea per la difesa della città.

Un incidente fra l'Italia e l'Austria

Roma, 5 - Il «Giornale d'Italia» reca: Giornali ed agenzie parlano di un incidente italo-austriaco che darebbe luogo ad uno scambio di telegrammi tra la Consulta e la Balplatz. Si tratta degli italiani trascinati via da Belgrado insieme con notabili serbi per ostaggio.

Si aggiunge nei circoli politici e giornalistici che la Consulta da vargiorni ha disposto per l'accertamento della notizia stessa col proposito di fare energiche rimostranze a Vienna se rimbata esalta. Essa ha tutte le verosimiglianze di un fatto realmente accaduto poiché sino al tempo in cui Belgrado fu evacuato dalla maggior parte della popolazione, rimasero in città cinque o sei connazionali per i quali furono vani gli inviti del nostro segretario di legazione avv. Cora per indurli a partire. Si tratta di operai minatori quasi tutti piemontesi.

Vollero rimanere a Belgrado perché da oltre venti anni dimoravano colà e perché essendo senza famiglia e senza parenti preferivano di non muoversi.

QUIDO BUGGELLI - Direttore Nordini Antonio, gerente responsabile Rosetti Arturo succ. Tip. Barducci

Poco dopo lo seguì in bicicletta suo figlio il quale giunto ad un certo punto ebbe la tristissima sorpresa di trovare la vettura rovesciata in un fossato che fiancheggia la via; nella poca acqua del fossato tra la melma e le erbacce giaceva il cadavere di suo padre.

Il povero figliuolo corse a chiamare aiuto, ma gli soccorsi non poterono che riportare a casa la salma dello sventurato.

da San Vito al Tagliam.

Si frattura una gamba

Vegnaduz Francesco da Rosa, di anni 60, cadeva ieri da un fenile producendosi la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per qualche mese.

Il telefono del "Paese", porta il numero 2.11

Un indico corpo d'armata prigioniero

Pietrogrado, 6 - Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Iersera le nostre truppe riportarono una vittoria completa sui turchi a Sarikamisich: battimmo due corpi d'armata di cui uno fu fatto completamente prigioniero compreso il generale che lo comandava e tre generali di divisione.

Piccoli distaccamenti turchi riusciti a disimpegnarsi sono stati vigorosamente inseguiti e distrutti.

Il Granduca Nicola comunica al generale Ioffe le vittorie sui turchi

Parigi 6 - Il granduca Nicola ha diretto al generalissimo Ioffe il seguente telegramma: Mi affretto a parteciparvi la lieta notizia che l'esercito del Caucaso e bene le sue forze ridotte al minimo per non indebolire i nostri eserciti sul teatro principale della guerra ha riportato due vittorie decisive il 21 e 22 dicembre su forze turche superiori di numero; ad Ardagan contro il 1.0 corpo e a Sarikamisich contro il 9 e 10.0 corpo turco.

L'intero 9.0 corpo turco ha capitolato: il 10.0 si sforza di ritirarsi ma è inseguito dalla nostra truppa.

Il generalissimo Ioffe ha così risposto: Prego V. A. I. di accettare le mie calorose felicitazioni per la grande vittoria riportata dall'esercito del Caucaso.

Con loro sforzi costanti e ininterrotti in tutti i teatri operazioni gli eserciti alleati preparano le vittorie decisive per l'avvenire.

La Rumenia si prepara alla guerra

TRIESTE, 6 - Il "Piccolo" ha da Colonia 5: I rumeni soggetti alle armi dimoranti all'estero ebbero l'ordine di rimpatriare entro il mese corrente.

Essad pascià provvede alla difesa di Durazzo

DURAZZO, 9 (ore 20) - Essad pascià ha avuto ieri ed oggi al compimento della trincea per la difesa della città.

Un incidente fra l'Italia e l'Austria

Roma, 5 - Il «Giornale d'Italia» reca: Giornali ed agenzie parlano di un incidente italo-austriaco che darebbe luogo ad uno scambio di telegrammi tra la Consulta e la Balplatz. Si tratta degli italiani trascinati via da Belgrado insieme con notabili serbi per ostaggio.

Si aggiunge nei circoli politici e giornalistici che la Consulta da vargiorni ha disposto per l'accertamento della notizia stessa col proposito di fare energiche rimostranze a Vienna se rimbata esalta. Essa ha tutte le verosimiglianze di un fatto realmente accaduto poiché sino al tempo in cui Belgrado fu evacuato dalla maggior parte della popolazione, rimasero in città cinque o sei connazionali per i quali furono vani gli inviti del nostro segretario di legazione avv. Cora per indurli a partire. Si tratta di operai minatori quasi tutti piemontesi.

Vollero rimanere a Belgrado perché da oltre venti anni dimoravano colà e perché essendo senza famiglia e senza parenti preferivano di non muoversi.

QUIDO BUGGELLI - Direttore Nordini Antonio, gerente responsabile Rosetti Arturo succ. Tip. Barducci

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE",)

Sulla Vistola la lotta continua indecisa

Gli austriaci si ritirano dal Colle di Uzkok inseguiti dalla cavalleria russa

PIETROGRADO 6 - Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice: Sulla riva della Vistola il 4 il cannoneggiamento e la fanteria ed i carri si battono interrottamente.

Nei dintorni e al sud di Corzimow si impegnarono combattimenti parziali. In Galizia nessuna modificazione essenziale.

Al colle di Uzkok gli austriaci in ritirata furono attaccati da la nostra cavalleria che li prese di fianco ed alle spalle utilizzando sentieri di montagna costruiti dalla neve.

In quell'attacco facemmo prigionieri oltre 450 soldati ed una decina di ufficiali tra cui un comandante di distacco.

L'eroica condotta della legione garibaldina

Un altro nipote di Garibaldi cade combattendo contro i tedeschi

PARIGI, 6 - George notizia che un secondo figlio di Ricciotti Garibaldi è caduto combattendo.

Si crede che il nuovo combattimento cui prese parte il primo reggimento di volontari italiani comandato da Pappino Garibaldi sia avvenuto così nell'altre Argonne.

Non si conosce però nessun particolare e non si sa quale dei figli di Ricciotti Garibaldi rimasti sul campo sia caduto o quali perdite il reggimento abbia subito.

Il ministro della guerra Mytland ha inviato al generale Ricciotti Garibaldi a Roma un telegramma di calorose condoglianze per il nuovo fatto tutto che lo colpisce.

Il trasporto della salma di Bruno Garibaldi suscita solenni manifestazioni di simpatia all'Italia

Modane 6 - Il trasporto in Italia della salma del tenente Bruno Garibaldi diede luogo in tutta la Savoia a manifestazioni di simpatia verso l'Italia specialmente a Modano.

Il prefetto accompagnato dal suo segretario generale e dal sottoprefetto deposero una corona sul feretro e pronunciarono un discorso a nome del governo della repubblica e del dipartimento della Savoia.

La colonia italiana offrì pure una corona; uno dei suoi membri il sig. Lizzaro pronunciò un discorso.

Uno dei fratelli di Bruno Garibaldi accompagnante la salma rispose agli oratori.

Le autorità militari erano rappresentate dal generale comandante il territorio.

Era pure presente il sindaco di Modane di Fourney come pure tutte le autorità civili e militari; una compagnia di cacciatori alpini rese gli onori alla salma.

La cerimonia terminò tra grida di Viva Italia!

La salma di Bruno Garibaldi giunge a Roma

SOLENNI ONORANZE

Roma 6 (ore 10.15) - Stamane alle 8.45 giunse la salma di Bruno Garibaldi accompagnata dai fratelli Sante ed Enzo, ricevuta alla stazione da reduci e veterani dalle patrie battaglie, dai reduci di Domokos con bandiera.

In una Sala d'aspetto attendeva la signora Rosa Garibaldi sorella del defunto: il feretro avvolto nella bandiera italiana e con la giubba del defunto sovrapposta fu da 6 garibaldini portata a braccio nella camera ardente decorata di crespino nero con frangie argentate adorna di piante, di corone, di lauro di bandiere italiane e francesi.

Il feretro fu deposto sul catafalco intorno al quale prestano servizio d'onore il porta bandiera della società garibaldina.

Numerose corone sono deposte nella camera ardente.

Il cardinale Mercier arrestato per la sua pastorale

Londra 8 - Diepacci da Amsterdam segnalano la voce che i tedeschi avrebbero arrestato il cardinale Mercier a causa della sua ultima lettera pastorale.

Continua l'offensiva francese

Parigi, - Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La notte scorsa le nostre truppe si impadronirono di una cava situata all'incrocio della strada Rouvros-Saint. Mibel e della strada Meizey Saint Mibel e delle trincee vicine.

Nessun'altra operazione segnalata - Il tempo continua ad essere cattivo e pioggia incessanti.

Una spaventosa lotta turca nel Caucaso

Un indico corpo d'armata prigioniero

Pietrogrado, 6 - Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Iersera le nostre truppe riportarono una vittoria completa sui turchi a Sarikamisich: battimmo due corpi d'armata di cui uno fu fatto completamente prigioniero compreso il generale che lo comandava e tre generali di divisione.

Piccoli distaccamenti turchi riusciti a disimpegnarsi sono stati vigorosamente inseguiti e distrutti.

Il Granduca Nicola comunica al generale Ioffe le vittorie sui turchi

Parigi 6 - Il granduca Nicola ha diretto al generalissimo Ioffe il seguente telegramma: Mi affretto a parteciparvi la lieta notizia che l'esercito del Caucaso e bene le sue forze ridotte al minimo per non indebolire i nostri eserciti sul teatro principale della guerra ha riportato due vittorie decisive il 21 e 22 dicembre su forze turche superiori di numero; ad Ardagan contro il 1.0 corpo e a Sarikamisich contro il 9 e 10.0 corpo turco.

L'intero 9.0 corpo turco ha capitolato: il 10.0 si sforza di ritirarsi ma è inseguito dalla nostra truppa.

Il generalissimo Ioffe ha così risposto: Prego V. A. I. di accettare le mie calorose felicitazioni per la grande vittoria riportata dall'esercito del Caucaso.

Con loro sforzi costanti e ininterrotti in tutti i teatri operazioni gli eserciti alleati preparano le vittorie decisive per l'avvenire.

La Rumenia si prepara alla guerra

TRIESTE, 6 - Il "Piccolo" ha da Colonia 5: I rumeni soggetti alle armi dimoranti all'estero ebbero l'ordine di rimpatriare entro il mese corrente.

Essad pascià provvede alla difesa di Durazzo

DURAZZO, 9 (ore 20) - Essad pascià ha avuto ieri ed oggi al compimento della trincea per la difesa della città.

Un incidente fra l'Italia e l'Austria

Roma, 5 - Il «Giornale d'Italia» reca: Giornali ed agenzie parlano di un incidente italo-austriaco che darebbe luogo ad uno scambio di telegrammi tra la Consulta e la Balplatz. Si tratta degli italiani trascinati via da Belgrado insieme con notabili serbi per ostaggio.

Si aggiunge nei circoli politici e giornalistici che la Consulta da vargiorni ha disposto per l'accertamento della notizia stessa col proposito di fare energiche rimostranze a Vienna se rimbata esalta. Essa ha tutte le verosimiglianze di un fatto realmente accaduto poiché sino al tempo in cui Belgrado fu evacuato dalla maggior parte della popolazione, rimasero in città cinque o sei connazionali per i quali furono vani gli inviti del nostro segretario di legazione avv. Cora per indurli a partire. Si tratta di operai minatori quasi tutti piemontesi.

Vollero rimanere a Belgrado perché da oltre venti anni dimoravano colà e perché essendo senza famiglia e senza parenti preferivano di non muoversi.

QUIDO BUGGELLI - Direttore Nordini Antonio, gerente responsabile Rosetti Arturo succ. Tip. Barducci

Sposa sterile

La madre Ita Toffolo Tonello ved. Giuliani e la sorella Amalia anche a nome degli altri parenti annunciano la perdita della loro

FIORINA

Il trasporto funebre seguirà giovedì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla casa Viale Palmatova 66.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile, fondatore prendendo Fillole Johimbina, Fosto, stricno, camfero, Meleli. Le due scatole L. 13.50, franco posta. Segretezza Spediz. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono da solo preparatore Molai Enrico, farmacista Bologna, Lame 48.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI

Attestati di primari prof. medici Via Savorznana - Udine

A richiesta si reca in Provincie

SERATINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI Appartamenti completi per Palazzi e Ville Arredamento negozi sempre pronti Udine, Grazzano, Via Antonio Andreotti N. 2 Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 96 PAGAMENTI A PRONTI

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercatovetro - Telef. 66 Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Canape, Lino, Lana VENDITA CARTE DA GIUOCO Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza MEDAGLIA D'ORO PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

IL D. SPPELLANZON ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO, e l'ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

Stabilimento-Metallurgico ETTORE CAUDENZI - PADOVA Tessuti metallici per tutte le industrie - Veto di asta per burelli - Lamiere perforate - Corde in ferro, acciaio naturale o zincato di tutte le resistenze per trasporti aerei, aratura meccanica, marina, ecc. Rete di ferro zincato per giardini, pollai e recinti - Corde spinose Impianti completi di chiudende sia con armatura in latico che in ferro vuoto saggomato. - Chiudende in ferro (tipo ringhiera) con cancelli relativi a specchi di rete zincata su qualunque disegno artistico. Prezzi assoluta convenienza Cataloghi e preventivi gratis

ACQUA DI PETANZ dal Ministero Ungherobrevettata «La Salutare» Eminenteimento preservatrice della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione e OTRI acqua da tavola Premista con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4o Congresso internazionale di Napoli 1884. 200 certificati puramente italiani fra i quali uno del Comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto. Una del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - Uno del cav. Bus. Lepponi medico di S. S. Leone XIII. - Uno del Prof. Comm Guido Baccelli direttore della Chimica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionaria per l'Italia Ditta L. De Gleria UDINE - Suburbio Gemona - UDINE

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Veri PANETTONI di MILANO giornalmente arrivano al Premiato Emporio Gastronomico D. QUINTINO LEONCINI in Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono n. 1.72

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
 OFFICINE E DEPOSITO
 VIGENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SOCCURSALE in PORDENONE
 Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie agiurate.
ASSORTIMENTO
 Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del VINO scatola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 5.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Etolitri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, faticio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque vino affetto da spunto o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per un Etolitro L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Etl. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE
 Rivolgersi al **Premiato Laboratorio Enochimico**
Cav. G. B. RONCA - Verona
 Per posta Centesimi 20 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA
 dedicati al lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
 ovunque vendita d'ogni genere e prodotti consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

F. COLOLO, callista
 stiratore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MED.
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si esecuta in Provincia

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
 Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER
 Serie 1914
 Lubrificazione forzata
 Tipi Specialissimi ad alto rendimento per Veturlette e Canotti
 Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
 Ing. GINO GALLI
 Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

Grafoni COLUMBIA a rate mensili
 La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

<p>PRINCE. Con L. 80 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.</p>		<p>MARGHERITA. Tipo con imbuto interno Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>
<p>REGENT. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>		<p>SAVOIA. Tipo con imbuto interno. L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 188 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>

POPOLARE
 Con L. 45 di dischi doppi a scelta.
 L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.

AIDA.
 Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
 L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
 Bonci, Zenatello, Garbin, Armani, Burzio, Bonasagna, Finzi-Magrini, Frascaoli, Parvia, Formichi, Badini, Sestoni, etc.
 I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
 Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO
 Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

PRESERVATIVI
NOVITA IGIENICHE
 di gomma, vascaia di pease ed affini, per Signora e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635 Milano

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
*** Poudre Grasse ***
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
 Società Dott. A. LAMINI & C. - VERONA

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
 raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
 Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
 Prezzo dei due volumi L. 6.00.
 Dirigere cartolina vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

La Tipografia A. BOSETTI assume qua Isiasi lavoro

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-1912
 SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M.A. LA REGINA ELENA



DIPLOMA
 Gran Legno
 Conferito al Sig. Carlo Del Lago - Ancona
 per aver inventato il primo...

SCHIARIMENTO I
 l'unico antifecundativo estetico, sicuro efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHAMON
 della Fabbrica di Prodotti Chimici MASSOVA, Wiesbaden.
 Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
 Spese postali L. C. 25, assegno L. 0.50 in più.
 Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI MASSOVA** 95 P. - Milano, Casella Postale 899.

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE
 con annesso pensionato
 in **LUBIANA (Austria)**
 fondata nell'anno 1834
 Le iscrizioni per alunni Interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre
I Corsi incominciano il 1. novembre 1914
 Chiedere informazioni e programmi ad
ARTHUR MAHR
 DIRETTORE E PROPRIETARIO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
 riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
 ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta
 distinzione.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA
 e **CAROLINE**
 della Ditta **MARCHESIN CAVALLA** e FIGLI
 Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza
 Chiedere listino coi prezzi

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

PER INSERZIONI sul *Paese*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Secolo*, *Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8

La reclame è l'anima del commercio